Anno XXXVIII — Mercoledì 29 Aprile 1885 — N. 99

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Guardiamoci dalle sorprese

Su questo punto siamo insistenti, e non ci pare di esserlo mai abbastanza.

Quando i pericoli non minacciano da una parte sola, ma da più parti, la vigilanza non è mai soverchia, e dev'essere costante, indefessa, minuta fino allo scrupolo. Alle volte il più piccolo indizio basta per rivelare un tenebroso disegno.

Non intendiamo di spargere allarmi: osserviamo.

A quale stadio si trovino le trattative fra Londra e Pietroburgo, se pur trattative sono ancora in piedi, se vi sia speranza che approdino ad un componimento, se invece, che Dio guardi, l'ultima parola debba restare al cannone, ignoriamo. Le spiegazioni date dalla tribuna inglese sono troppo problematiche per illuminarci abbastanza: non crediamo che saranno molto più chiare quelle che udiremo, se le udremo, dalla tribuna italiana.

Sottostiamo anche noi alla sorte comune degli altri; la verità intera non si conosce che a fatti compiuti, quando la si conosce: i bills d'indennità sono la formola inventata dagli inglesi, così fecondi di formole, che spiega tutto il sistema: noi li chiamiamo sanatorie; benchè alle volte nulla risanino.

L'abuso del sistema genera le rivoluzioni, ma senza l'uso discreto qualunque Governo sarebbe impossibile. Nessun ministro di uno Stato importante vorrebbe trattare l'alta politica col ministro di un altro Stato che seguisse un sistema diverso.

Questo largo potere discrezionale nei ministri deve trovare il suo compenso nella loro assidua ed acuta vigilanza sui fatti che interessano il Governo del paese loro affidato: un ministro che si lascia sorprendere non può trovar scusa: è un ministro impossibile.

Se dobbiamo seguire con qualche ansietà le fasi del dissidio anglo-russo e preoccuparci delle minaccie che porta nel suo grembo, dobbiamo anche tenerci desti e rivolgere una grande attenzione verso altre parti, dove il pericolo può essere per noi più vicino.

Vigilare non è provocare, ma è mettersi in guardia contro i provocatori.

L'affare di Tunisi è troppo vicino per averlo dimenticato: non vi è alcuno che ignori e non ricordi con amarezza come andarono le cose. Lo studio di chi è al Governo dev'essere che di quella brutta pagina non si stampi una seconda edizione, forse con aggiunta dell'autore.

Persistono voci di attivi maneggi della Francia per impossessarsi di Tripoli.

La stampa ufficiosa della Repubblica tace sull'argomento, ma non smentisce neppure quelle voci, o lo fa di quando in quando debolmente, mettendovi anche il sale dell'ironia, ben inteso al nostro indirizzo. Ci vuol tanto bene quella Repubblica, che sarebbe un peccato imperdonabile non amarla!?

Trascuriamo pure le voci; ma vi sono fatti che parlano più chiaro, e il nostro Governo ha tempo e modo, come ne ha il dovere, di accertarne la verità.

Sembra certo che un rinforzo considerevole di truppe francesi, partito con destinazione al Tonkino, adesso, che la pace colla China è sottoscritta, fece sosta nelle acque di Suez. L'ordine a quelle truppe di girar bordo e di tornare in Francia non è ancora dato, e sono trascorsi parecchi giorni. Lo si darà? E, in caso contrario, dove saranno impiegate quelle truppe? A far la polizia del Canale? O a curare la stampa del *Bosphore Egyptien*?

Altro schiarimento necessario.

Si conferma da più parti che i Francesi fanno un campo a Marsiglia e che vi raccolgono un corpo di truppe abbastanza grosso in assetto di guerra. Il nostro Governo ha tanti mezzi per sapere la verità di quanto si afferma, oltre a quello de' suoi Agenti, che tiene colà ufficialmente stabiliti e riconosciuti.

Che significato avrebbe in questo momento un campo a Marsiglia? Non è ancora stagione di manovre, non è d'altronde una delle località dove le truppe francesi sogliono esercitarsi.

Non dimentichiamo che in Francia è ministro degli esteri, dopo l'ultima cento e una crise, lo stesso Freycinet che ci ha messo sullo stomaco il trattato del Bardo.

Se una bella mattina ci siamo svegliati colla notizia che i Francesi si erano piantati da padroni a Biserta, cioè a poche ore dalla nostra Sicilia, non è impossibile svegliarci un'altra mattina, non meno bella, colla notizia che spadroneggiano anche a Tripoli!

Allora che la trappola sarà chiusa da tutte le parti, non so dove troveremo un fabbro che ci dia la famosa chiave per uscirne. Il fabbro non potrà essere che il cannone.

L'ESERCITO ITALIANO LODATO DAL « TEMPS »

Il giornale il *Temps*, organo autorevole, le cui simpatie per l'Italia si erano raffreddate da un pezzo, pubblica una interessante lettera da Roma, piena di elogi per l'esercito italiano.

« Gli ufficiali — scrive il corrispondente — godono di gran prestigio e sono molto benevisi dal pubblico. Per ritrovare in Francia simili disposizioni bisognerebbe tornare indietro di molti anni.

« A Parigi gli ufficiali vestono in borghese; a Roma passeggiano fieramente in uniforme; sul loro volto leggesi la soddisfazione del prestigio che li circonda. Indossano una tunica attilata ai fianchi, pantaloni stretti, e coi baffi rialzati vanno a testa alta in aria gloriosa e andatura elegante; tutto mostra la loro soddisfazione interna e la certezza di piacere e di essere ammirati. Ciò dipende perchè l'esercito è già un'istrumento di unità e ne resta il segno vivente, e una grande scuola di istruzione e di moralità, è la speranza delle ambizioni future dell'Italia rigenerata.

« Ignorando le violenze politiche che trasformano il soldato in un agente di un regime detestato, gli italiani amano l'esercito e i collegi militari di vero amore. I militari vanno alla moda (?) ma in pari tempo mostrano una seria disciplina. Questa disciplina senza durezza, comunica ai giovani l'amore delle armi.

« Gli studi scientifici sono meno sodi che in Francia, ma l'educazione militare è più completa.

« L'ufficialità è ben composta, istruita; il Genio è rimarchevole; lo stato maggiore è un corpo speciale che prepara continuamente la guerra. Il dotto corpo manca in Francia.

« Il soldato è dolce e sottomesso; non è ubbriacone. La media delle punizioni è inferiore a quella dell'esercito francese. Il soldato è pulitissimo: le uniformi perfette mostrano una certa ricercatezza di tenuta che in Francia si è perduta. Le truppe vanno per le strade, pulite e rilucenti. I bersaglieri sono popolari come già gli zuavi in Francia. La popolazione li ammira. I conoscitori li considerano come truppa assolutamente sicura. Gli alpini godono la medesima riputazione. La fanteria manovra bene; la cavalleria è meno esercitata perchè la pianura è un po' troppo ingombra di piante, ciò che impedisce l'estensione delle manovre. Inoltre la cavalleria non ebbe mai una direzione superiore; ora però un ispettore generale la riunisce annualmente per le grandi manovre ».

PER LA STORIA

Ci scrivono da Cento:

(P. R.) È stato causa di sorpresa e di discussioni, al tempo stesso, qui in Cento, un manifesto pubblicato dai Bolognesi per l'erezione in Bologna di un monumento al P. Ugo Bassi per essere questi nel detto manifesto chiamato *Martire Bolognese*. Certo che non è giusto chiamare così il Bassi; poichè, come martire non può formare un vanto di Bologna pel fatto che in quella Città, per circostanza del tutto fortuita subì la fucilazione; ma bensì dell'Italia, per la cui libertà e indipendenza fece sacrificio della propria vita. Ma vuolsi piuttosto che così venga qualificato in quel manifesto (come del resto, in molte altre stampe pubblicate dai Bolognesi) per farlo credere loro concittadino, mentre il P. Ugo Bassi nacque in questa città il 12 Agosto 1801. È Cento intitolò appunto del suo nome una delle principali sue strade, e con epigrafi marmoree addimostrò quant'essa si gloriasse l'avergli dato i natali.

Ed ecco la fede di nascita del Bassi, tratta dalla Collegiata di S. Biagio di questa città.

die 13 mensis Augusti 1801

Ioseph Petrus Gregorius Balthassar fil. Aloysii Bassi et Felicitatis Rossetti ejus uxoris nat. heri hora 11 *pom. sub hac Parochia S. Blasii in via Media; fuit baptizatus d. in v. pub. ostet., et sub conditione baptizat. per me Iacobum Bergamaschi Archipresbiterum Collegiatæ Eccl. S. Blasii Civitatis Centi. Compatres fuerunt Benedictus Tamburini, cuius vice Lev. Barth. Bergamaschi et Alojsia Cesari. Et baptismati fuit præsens d. ejus pater, qui professus est viva voce D. Iosephum Petrum etc. baptizat ex d. ejus uxore nat. esse ejus filium.*

I. A. Bergamaschi.

Il discorso di Gladstone

(Agenzia Stefani)

Londra 28 — Camera dei Comuni — Gladstone chiedendo il credito dichiara che se havvi qualcosa di poco abituale nella domanda, la causa sta nel carattere del caso che è quasi senza esempio, perchè dei 4 1/2 milioni pel Sudan è probabile per parte si spendranno in un certo grado allo stesso scopo del credito per preparativi speciali, poichè è essenziale per la nostra politica tener disponibili nel Sudan grandi forze per servizio altrove. Proponiamo il credito con dichiarazione netta che il Sudan non debba offrire nessun ostacolo al pieno adempimento dei doveri dell'Impero. *(Applausi dai banchi ministeriali).* Lo scopo è la potenza dell'intero Impero, ma convien esser liberi d'impiegarli dove ve ne sarà bisogno. *(Applausi).* Domandiamo di concederci il credito, lasciando alla nostra discrezione, senza ostacoli, d'applicarlo altrove per propositi e per doveri più elevati se la crediamo necessario. *(Applausi).*

Gladstone difende poscia la politica del Sudan; il Mahdi non ha più il carattere formidabile che ebbe dopo la presa di Kartum; è attaccato dai suoi rivali. Quanto alla difesa dell'Egitto, in nessun modo si rinunzò ai nostri obblighi. La base della nostra proposta è semplice e chiara. Il nostro dovere è di tenere delle forze nel Sudan, disponibili ai servigi cui le chiameranno l'onore della nazione. Gladstone dichiara che udì con grande soddisfazione che si era disposti ad approvare il credito se dovrà impiegarsi secondo il nostro giudizio al mantenimento della politica nazionale e imperiale.

Londra 28 — Comuni — Discussione dei crediti — Gladstone dice: Siamo tutti uniti circa gli obblighi nostri verso l'India: Si disse che la domanda di 6 milioni e mezzo era piccola, ma, eccettuata la guerra di Crimea, è la domanda più grande degli ultimi 70 anni; e maggiore non sembri perchè contemporanea a grande aumento nei bilanci della guerra e della marina e perchè riceveranno considerevole addizione dal credito del Sudan. Oltre ciò conviene ricordarsi che trattasi soltanto di preparativi e poscia bisogna considerare la totalità delle spese attuali e le spese dei preparativi delle Indie per mettere il Governo in grado di far fronte agli obblighi attuali. *(Applausi).*

Si domanda informazioni sulla nostra posizione attuale e sulla condotta del Governo. Non si tratta di caso di guerra. Nessuna guerra attuale o forse prossima sta dinanzi a noi.

Sarebbe difficile dire il grado del pericolo in cui ci troviamo. Abbiamo lavorato continuamente e lavoriamo per una soluzione onorevole mediante mezzi pacifici. Voglio dire una cosa circa l'eventualità di guerra o la rottura delle relazioni tra due grandi nazioni, come la Russia e l'Inghilterra.

Cercheremo di condurci con grande forza di convinzione e con grande serenità sino alla fine di questa controversia in modo che se malauguratamente terminasse violentemente o colla rottura delle relazioni, possiamo almeno affrontare il giudizio dell'umanità civile, se ovvero o no abbiamo fatto il possibile mediante tutti gli sforzi giusti e onorevoli per impedire di gettare due simili paesi in una guerra. *(Applausi prolungati).*

Tutto ciò che facciamo ora, sono preparativi, ma il nostro sacro dovere è di prepararci. Altre informazioni attualmente sono impossibili sulla questione, non avendo raggiunta il suo stato completo. Non dispero che la ragione e la giustizia possano prevalere dai due lati.

Londra 28. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone continua:

« Passiamo in rivista ciò che è avvenuto.

« Punto di partenza è il nostro obbligo d'onore verso l'Emiro.

« L'Emiro trovasi fra noi ed altri. Altre considerazioni politiche da tener calcolo a questo riguardo sono che i

nostri impegni verso l' Emiro non sono assoluti.

« Non saremmo obbligati di difenderlo se fosse colpevole di tirannide verso gli afgani, come sarebbe contrario al nostro dovere di sostenerlo in una politica folle, ma abbiamo obbligo di dargli aiuto ed appoggio, e quest'obbligo si adempirà senza restrizione. (*Applausi prolungati*).

« Soltanto però a condizione che la sua condotta sia tale che possiamo approvarla.

« Ebbene tale condizione ha l' attuale Emiro nel suo linguaggio verso Dufferin.

« Egli ha diritto di fare appello a noi perchè agiamo di concerto con lui onde proteggere i suoi possessi, i suoi sudditi e i suoi diritti.

« A questo scopo formossi il progetto per la delimitazione di una frontiera fra lui e ciò che fino a ieri fu territorio turcomanno, ma che diviene ora con rapido processo territorio russo. Abbiamo noi stessi fatti molti rapidi progressi in molte regioni, ma mi limito a dire che la Russia è ora a contatto immediato coll' Afganistan, e che la delimitazione della frontiera fu interrotta.

« La dilazione fu nocevole, giacchè diede luogo all'avanzarsi delle truppe sul terreno in litigio, cosa altamente pericolosa per la pace e la soluzione futura della vertenza. Onde ovviare al pericolo, stipulammo il 17 marzo un accordo colla Russia consistente in un impegno e riserva per parte della Russia.

« Ci sembra, come sembrò alla Camera quando vi fu annunziato da me, che avremmo avuto diritto di fare riserve anche noi, ma considerammo questo impegno concepito da spirito di onore e in buona fede. (*Applausi*).

« Non mi dispiace d' averlo considerato tale. Non dico tale considerazione sia stata approvata dalla Camera, ma non mi pentirò, checchè accada.

L' impegno era solenne e speravamo che si sarebbe osservata strettissima fedeltà come per uno degli impegni più sacri mai contratti fra due nazioni.

« Disgraziatamente il sanguinoso fatto d' armi del 30 marzo venne a mostrare che una o ambedue le parti, per malevolenza di un accidente deplorevole, mancarono alle condizioni dell' impegno.

« Crediamo che imponga ai due paesi, specialmente nell' interesse del loro onore, di esaminare come e per colpa di chi sia avvenuto il fatto di armi.

« Non voglio però giudicare a caso nè dire anticipatamente che abbiamo ragione noi, ma posso dire che ho perfetta fiducia nell' onore e nella intelligenza dei nostri ufficiali.

« Coloro che violarono l' impegno bisogna che siano conosciuti dai due governi contraenti. Forse non conosciamo ancora tutti i fatti, ma i fatti conosciuti producono un' impressione sfavorevole riguardo alla condotta di alcuni dell' altra parte.

« Non voglio deviare dal principio della più stretta giustizia, nè anticipare il risultato di un' equa inchiesta che cerchiamo di condurre a buon fine. La causa della collisione è forse incerta, ma è certo che l' attacco venne da parte dei russi (*Applausi*). È importante sapere chi lo provocò. Stante tali circostanze havvi il caso di continuare i preparativi.

« Spero che dopo questo mio discorso la Camera non insisterà nel domandare il rinvio per aver tempo di di riflettere. Una tale domanda potrebbe far credere che il Parlamento è indeciso (*applausi prolungati*), mentre invece credo uno solo essere il cuore, l' anima e lo scopo del Parlamento, pure riservandosi assoluta libertà di giudicare la condotta del governo, ed esso farà diritto alle nostre domande di giustizia e di onore apprezzando i nostri sforzi per la pace: (*Applausi prolungati*). »

I GIORNALI DELLO SBRUFFO

Risulta all' *Epoca*, che il Ministero degli interni pagò sempre prima mille lire, poi seicento al mese al Sommaruga pel *Messaggero Illustrato*.

Sbarbaro, creditore del Sommaruga, avrebbe ricevuto direttamente dall'on. Morana L. 600 come suo stipendio pattuito quale direttore delle *Forche Caudine* coll' editore Sommaruga, che è risoluto di svelare importanti segreti che comprometterebbero gravemente il Governo.

IN ITALIA

ROMA 27 — Stamane i concessionari per le convenzioni firmarono il protocollo addizionale.

— Assicurasi che dopo le feste date ai sovrani, il prefetto Sanseverino lascierà la prefettura di Napoli.

— I giornali ufficiosi smentiscono le dimissioni di Basteris e di Pessina.

— Ricotti assicurava ad alcuni deputati che il telegramma del colonnello Saletta non ha nessun accenno di conflitti o di scaramucce delle nostre truppe colle tribù indigene.

— L' on. Branca depose sul banco della presidenza della Camera una interpellanza intorno alle occupazioni nell' Africa.

— Fu sequestrato l' ultimo numero del *Fascio*, per un articolo contro le Convenzioni ferroviarie.

— Il Prefetto di Bergamo che ora trovasi a Roma ha dato segni non dubbi di alienazione mentale tanto che si dovette custodirlo e sorvegliarlo rigorosamente.

Stamani è arrivata da Bergamo la sua famiglia.

I medici sperano che possa guarire.

ALL' ESTERO

PARIGI — Il Ministero francese, se l'Egitto non cede nella vertenza del *Bosphore egyptien*, non presenterà al Parlamento l' accordo finanziario; se ciò non bastasse, si riserva forse qualche occupazione.

— La Sottocommissione pel Canale di Suez, dopo una dotta controversia di diritto internazionale, accettò la proposta di Pierantoni, che lascia libero il passaggio del Canale alle prese di guerra, contrariamente al progetto inglese.

— La Conferenza monetaria è prorogata. Pare che la Francia negozierà direttamente coll'Italia, e con buoni intendimenti.

VIENNA 27 — I progetti per l'abolizione del porto di Trieste sono compiuti, e saranno quanto prima sottoposti alla superiore approvazione.

Anche i progetti di sistemazione dei vari Istituti di credito procedono colla massima attività: quantunque si siano incontrate gravissime difficoltà tecniche ed economiche, pure credesi che il progetto della generale riforma del porto di Trieste avrà quanto prima la sua attuazione.

Il Governo è disposto a favorire con ogni mezzo i nuovi progetti che verrebbero a creare di Trieste il centro commerciale di tutto l' Impero, e il possibile concorrente ai porti della Germania del Nord.

Le spese ammonterebbero, compreso l'ampliamento dei doks, a 20 milioni di franchi.

— Per le grandi pioggie dei giorni scorsi la Raab ha straripato in parecchi punti allagando estese campagne.

Gran parte del territorio compreso fra i distretti di Oedenburg, Steinamanger e Raab è coperto dalle acque, che danneggiarono grandemente le seminagioni ed i prati.

Anche il Danubio minaccia.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l' interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella Seduta del giorno 20 Aprile

Ordina all'Ufficio tecnico di fare sollecitamente eseguire, a mezzo di cottimo, il diserbamento dei canali Volano e Primaro.

Dichiara di non avere alcun provvedimento da prendere al riguardo del progetto di sistemazione straordinaria ad un tratto di condotto generale che intendeva fare eseguire la Congregazione Consorziale del VI circondario Canale di Cento.

Incarica l'Ingegnere del 2.° riparto di assistere e prendere parte al collaudo del ponte sullo scolo Bisana in rappresentanza di questo ufficio.

Determina di soddisfare a termini dei rispettivi contratti quanto ora è da pagarsi agli appaltatori dei lavori eseguiti al Ponte di S. Giorgio.

Emette la dichiarazione chiesta dall' appaltatore dello sgombro della neve dalle strade provinciali su la non effettuazione del suo contratto.

Approva il deliberato del Consiglio di amministrazione dell' Istituto di beneficenza Eppi in Portomaggiore, risguardante gli atti da esperirsi per far vendere all'incanto lo stabile in Ambrogio detto Dosso-Savini.

Nulla ha da eccepire intorno al deliberato del Consiglio comunale di Ostellato in merito alle modificazioni suggerite dal Ministero delle finanze da introdursi nel regolamento per l'applicazione della tassa sui cani.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore per aumento di sussidio ad un giovane studente.

Nulla trova da osservare sui provvedimenti adottati dal Consiglio comunale di Portomaggiore intorno al servizio sanitario di quel capoluogo.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui accorda l'annua gratificazione ai due controllori del Dazio consumo pel 1884.

Non trova alcun che da osservare intorno al deliberato del Consiglio comunale di Ferrara, risguardante le disposizioni concernenti il personale dell' Ufficio d' istruzione pubblica.

Egualmente nessuna osservazione accorda di fare su quanto ha deliberato il Consiglio comunale di Ostellato intorno alla misura da applicarsi per la riscossione della tassa sui cani.

Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Lagosanto per la pubblicazione di un concorso per la riapertura della farmacia in quel paese.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara assegnante un compenso ad un impiegato.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta riguardante la variante alle circoscrizioni delle condotte medico chirurgiche di S. Biagio e di Argenta (esterno) non che il lieve aumento accordato al medico di S. Biagio.

Chiede schiarimenti prima di pronunciarsi sul deliberato del Consiglio comunale di Ferrara intorno all' acquisto di casa con terreno annesso in Denore.

Approva l'affrancazione parziale del canone dovuto dal signor conte Zanella a favore del patrimonio ginnasiale acconsentito dal Consiglio comunale di Ferrara.

Approva pure il deliberato dello stesso Consiglio comunale di Ferrara per l' acquisto del terreno necessario per la costruzione del cimitero di Contrapò.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Sedute 1 e 8 Aprile

Deliberava di destituire uno dei Messi Comunali del forese per grave malversazione commessa.

Provvedeva pel collocamento di fanali a petrolio in alcune Delegazioni del forese.

Autorizzava l' esecuzione dei ristauri urgenti agli acciottolati di Porta Po e Corso Porta Reno.

Passava agli atti una domanda per cessione, mediante enfiteusi, del locale detto la Palazzina posta in via Giovecca.

Per mancanza di fondi disponibili in Bilancio, deliberava di non poter accogliere la richiesta pel collocamento di un apparecchio telefonico nell' Ufficio di Conciliazione.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la conferma di alcuni insegnanti elementari.

Sopra istanza presentata dai Medici di Quartiere, per concessioni varie, deliberava di accogliere quanto venne all'uopo proposto dall' Ufficio di polizia Municipale.

Accoglieva una domanda per costruzione di una tomba nel Cimitero della Certosa.

Sotto determinate condizioni, deliberava di accordare alla richiedente Società Molino a cilindri di Ferrara, il permesso di derivare acqua dal canale di Cento per l' esercizio del molino medesimo.

Confermava, in via provvisoria Ferrioli Lino nel posto di accalappiatore dei Cani.

Approvava il nuovo orario proposto dall' Ufficio di Polizia Municipale per l' apertura e chiusura giornaliera delle pubbliche latrine.

Deliberava il licenziamento di un Cantoniere stradale.

Nominava il sig. avv. Guglielmo Ruffoni a membro della Commissione di revisione delle epigrafi in sostituzione del compianto Mons. Antonelli.

Deliberava di rivolgere nuovi officii ai signori componenti la Commissione Municipale di Sanità per indurli a ritirare le date dimissioni.

Deliberava di ricorrere al sig. Prefetto della provincia per ottenere la facoltà di addivenire, a mezzo di trattativa privata alla rinnovazione dell' appalto per lo sgombro delle nevi dalle piazze e vie di Città, nel triennio 1885-86-86-87 e 87-88.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

RASSEGNA COMMERCIALE

28. 4. 1885.

Il mercato ultimo si può definire colla parola « indeciso ». Infatti se i compratori erano poco intenzionati di pagare i prezzi della ottava scorsa, anche i venditori non si disponevano a fare concessioni. Gli affari si ridussero quindi a poca cosa — e si pagarono le buone qualità da L. 21. 50 a L. 22. In complesso la tendenza si mantiene piuttosto sostenuta — lasciando anche da parte per un momento la questione politica, i consumatori hanno bisogno di comperare, in vista anche degli aumenti dell' Estero; il deposito da noi va assottigliandosi, e queste ragioni invogliano i detentori a non cedere a prezzi di ribasso.

I granoni sono ritornati alla primitiva calma d' affari e di prezzi. Le canape non si muovono dalle L. 280 circa prezzo offerto dai compratori — e non accettato per ora dai detentori.

C. F.

CRONACA

Consiglio provinciale. — Il R. Prefetto: veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l' avviso della Deputazione provinciale;

Decreta

Ai numeri 5 oggetti indicati nell' ordine del giorno 20 corrente, annesso al Decreto di pari data di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale dovranno aggiungervisi i seguenti

6. Domanda del Comune di Migliarino per rifusione di spesa sostenuta nella breccicatura di un tratto della strada Matrana.

7. Riparazione di frane avvenute nelle sponde del Canale di Cento.

8. Sottoscrizione di azioni per l' impianto di uno stabilimento industriale per la lavorazione del legname.

Corte d' Assise. — Ieri cominciò la trattazione della causa contro Burzacchi Antonio di Fusignano, accusato di grassazione con minaccie nella vita a mano armata e depredazione di L. 1900 commesso lungo la strada Ferrara-Comacchio il 25 No-

vembre 1884 ai danni di Pasquali dott. Antonio.

Assunto l'interrogatorio dell'accusato ed esaminati tutti i testimoni la continuazione venne rimessa ad oggi.

La Giunta Municipale ha stabilito di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per domani al ad un'ora pom. in continuazione della tornata primaverile in corso, e per deliberare sugli oggetti descritti nell'ordine del giorno già pubblicato, i di cui oggetti sono passati di secondo invito.

L'art. 20. — Un nostro associato ci domanda per lettera com'è concepito l'art. 20 del compromesso tra la Deputazione provinciale e la Società Veneta, sul quale noi fondavamo ieri le nostre speranze.

Lo serviamo subito:

Art. 20 — Il presente compromesso sarà obbligatorio per la provincia tostochè abbia avuto l'approvazione del Consiglio provinciale ed ottenuta la concessione governativa **e il concorso degli altri enti interessati**; la quale concessione si abbliga la provincia di richiedere nel più breve tempo possibile; sarà poi fin d'oggi obbligatorio il presente compromesso pella Società Veneta che si tiene impegnata per un periodo di mesi sei **dall'approvazione del suo Consiglio di Amministrazione.**

Le parole in carattere marcato sono le modificazioni apportate dal Consiglio all'articolo, e dalla Società pienamente accettate.

La prima delle modificazioni è quella su cui le speranze nostre, e di tutti gli avversari di una ferrovia ordinaria per la linea Ferrara-Copparo-Magnavacca, sono fondate.

La seconda modificazione (prima stava scritto *dalla data del presente atto*) pare fatta apposta per dare la nota comica alla cosa e un'arma potentissima in mano alla società.

E di fatto, quando un pentimento le venisse, il suo Consiglio non approverebbe mai; e tutto ritornerebbe al *sicut erat in principio*.

Per fortuna, che la Società si chiama Società Veneta — ma ammetterete pure che per quanto discutino e martirizzino quei poveri articoli, la sapienza e l'oculatezza del Consiglio, lasciano nel loro insieme alquanto a desiderare.

Più desiderj? — Da qualche divergenza notatasi lunedì nella seduta del Consiglio provinciale tra i Consiglieri Martinelli e Turbiglio, si è voluto argomentare che tra essi esista del *profondo malcontento*.

Nulla di men vero, e ne diamo la più ampia assicurazione ad amici e ad avversarj.

Una parola non troppo misurata nel calore di una discussione improvvisata può a tutti sfuggire. Se c'è stato dissenso tra i predetti nostri amici, ciò non prova che una cosa sola, la quale torna ad onore d'entrambi: che si può essere uniti e concordi nel campo della politica ed avere idee divergenti nell'accettare ed apprezzare fatti ed oggetti di puro ordine amministrativo.

Il Po ingrossa. — Lo scirocco e le nuove dirotte pioggie hanno notevolmente accresciuto il volume delle acque padane. Semprechè nulla venga a peggiorare le attuali condizioni, puossi argomentare dalle odierne notizie che avremo una piena di circa un metro sopra il segno di guardia.

Potremmo accontentarci se disgraziatamente il tempo che si mantiene perfido non promettesse nuovi squagliamenti e nuove pioggie.

Soccorso ai pellagrosi. — A termine degli art. 26, 27, 28, 29 dello statuto organico della società di soccorso ai Pellagrosi della Provincia sono sussidiati pei mesi di Maggio e Giugno con L. 30 cadauno: Bonvincini Silvestro di Consandolo, Staforini Giuseppe di Medelana, Valieri Maria Luigia di Baura (dimessi dal Manicomio Provinciale), Fortunati Maria di Codrea, Magagnoli Angelo di Monestirolo, Mazzini Sante di Codrea, Nagliati Anna di Pescara, Farina Rosa di Porotto, (dimessi dall'Arcispedale S. Anna) e con L. 24 cadauno Vincenzi Gaspare di Bondeno, Ancorani Ercole di Filo, Storari Giorgio di Albarea, Occhiali Giuseppe (dimessi dal suddetto Manicomio). La somma complessiva di L. 336 in attesa della regolare e sollecitata costituzione dei Sub Comitati, fu ripartitamente trasmessa a Sindaci e Delegati locali.

— Dei Barbantini conoscevamo due ingegneri (Domenico e Luigi), un avvocato (Francesco), un dottore (Tommaso), ma ci è affatto ignoto quell'ingegnere Francesco Barbantini, che fraintende il rendiconto da noi dato nella *Gazzetta* n. 86 sull'assemblea generale della società di soccorso ai Pellagrosi della Provincia e ragiona sull'altro giornale cittadino in modo che il nostro debole comprendorio non arriva proprio a capire.

Consociazione mutua fra gli operai ferraresi. — Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria la sera di Venerdì 1 Maggio 1885 per continuare la discussione degli oggetti rimasti inevasi nell'ultima adunanza e cioè:

1. Riferimento sulla revisione dello Statuto Sociale.
2. Comunicazioni varie.

Note gesta degli ignoti — In giorno non bene precisato, ladri ignoti, mediante rottura dell'uscio d'ingresso che mette in una stanza interna dell'abitazione della signora Bertoni M., rubavano tre coperte da letto, di lana, del valore di L. 40 circa.

— Avantieri, in danno della nominata Bologna F. dimorante in via Capo delle Volte, un ignoto ladro involava da un comò della di lei abitazione aperta, Lire quattro.

Cose del « Comunale » — Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno per la seduta di domani al Consiglio Comunale c'è eziandio la nomina della Direzione teatrale.

Siano riconfermati gli attuali Direttori, o ne siano nominati dei nuovi, ciò riesce per noi affatto indifferente. C'importa invece assai che la Direzione che verrà nominata abbia a immutabile programma i seguenti due essenziali punti:

1.° Che mai più sia possibile il ripetersi dell'imperdonabile fatto per il quale un maestro come Filippo Sangiorgi debba cedere lo scanno di Direttore e Concertatore.... al primo capitato.

2.° Che si sia convinti e decisi come con 36 mila lire di scorta tra dote e canone debba darsi oltre che alla stagione di Carnevale, una breve stagione nel Maggio.

Se a queste condizioni la Direzione attuale non crede di ottemperare, essa farà benissimo a cedere spontaneamente ad altri il posto.

La stagione del Carnevale decorso, per il modo con cui s'è passata, fu larga a tutti di ammaestramenti ed esime noi dall'obbligo di perorare la causa dell'egregio Direttore del nostro Liceo di musica, e di dire in che cosa fu censurabile l'opera della Direzione. Il verdetto unanime della cittadinanza fu tacitamente ma abbastanza eloquentemente espresso. Ci volle l'andata in iscena del *Rigoletto* perchè anche i più tardi e i meno intelligenti giudicassero quanto mancasse in teatro, mancando il Sangiorgi sullo scanno di Direttore.

L'esito finanziario della medesima stagione, che fruttò all'impresa da 10 a 12,000 lire, fu esso pure là a provare che è possibile avere un discreto spettacolo nel Carnevale, pur lasciando un bel gruzzolo per lo spettacolo di primavera. Potremmo citare più di una stagione degli anni passati nelle quali si sono avute buone opere e cantanti non al di sotto, per lo meno, di quelli del Carnevale decorso, con una dote di 6000 lire! E anche con 6000 lire le imprese c'hanno guadagnato! Ognuno poi vede come la coincidenza di Esposizioni, di corse, di fiere, nel Maggio, reclami l'accessorio indispensabile di qualche spettacolo non grandioso ma decoroso nel nostro massimo teatro. E poi c'è sempre il grande assioma che di Carnevale non c'è somma favolosa che basti per avere cantanti di cartello; di primavera si possono avere invece con modestissime paghe. Vediamo Bologna, che è Bologna, fare la sua stagione nell'autunno, perchè le sarebbe impossibile avere di Carnevale artisti in relazione all'importanza delle sue scene, e così fanno Padova, Brescia, Pisa, Livorno e tutte le altre città che non sono di primissimo ordine.

Noi vorremmo adunque, che prima di domani, si sapesse ufficiosamente nell'aula consigliare se l'attuale Direzione coudivide o meno queste vedute. Se le condivide, tanto meglio. Una pietra sul passato, onorevole ammenda, e non se ne parli più. Altrimenti, ad evitare per l'avvenire ciò che ora è oggetto di recriminazioni, e delle noie al Consiglio, converrebbe sostituirla con uomini nuovi perchè facciano vita nuova.

Teatro Tosi-Borghi. — Splendidamente riescì ieri sera la rappresentazione della *Fernanda* di *Sardou* che si ebbe una esecuzione quale difficilmente si potrebbe avere da qualunque altro complesso d'artisti. La *Marini* in questo lavoro pieno di passione e di contrasti è... la *Marini*; non si potrebbe dire di più, giacchè a nessun'altra sapremmo paragonarla, come nessun'altra mai può tentare d'imitarla nonchè di uguagliarla. Vi sono certe scene, certi impeti in cui la sublime artista si eleva a tale altezza dove può giungere solo il genio, dove poggia unicamente chi possiede l'ali dell'Aquila. E il pubblico commosso, soggiogato dal fascino irresistibile della potente attrice, ebbe egli pure impeti e slanci d'entusiasmo irrefrenabile, come alla scena finale del terzo atto ove divinamente secondata da quel grande artista che è *Claudio Leigheb*, fece urlare e fremere il pubblico. Quei tre urli, quelle tre imprecazioni di *vigliacco* echeggiano ancora nell'animo degli uditori e lo fanno sussultare al solo ricordo di quel grido di disperazione selvaggia. Fu un momento di parossismo e di terrore che invase ogni fibra ed impose al pubblico esaltato una di quelle ovazioni che sono una apoteosi per l'artista che onorano.

Abbiamo fatto ieri sera la graditissima conoscenza della nuova amorosa signorina *Olga Lugo*, una cara e simpatica attrice, dalle forme elette, dallo sguardo scintillante e pieno d'intelligenza, e dalla voce duttile ed insinuante che va diritta al cuore. La parte difficilissima della protagonista fu da essa interpretata in modo inappuntabile e tutto è detto quando si afferma che fu degna dei terribili confronti che aveva a lato, cogli altri valentissimi esecutori. Ebbe applausi e chiamate meritatissime e dimostrò che saprà degnamente assidersi al fianco de' celebrati suoi compagni della Nazionale.

Dirvi che Leigheb fu sommo, inarrivabile che la signora *Leigheb* fu artista piena di brio e di disinvoltura che il *Reinach* ebbe slanci ed abbandoni sublimi, che la signora *Falconi* — specie al racconto del 1° atto — fu all'altezza del suo nome, sarebbe ripetere ciò che tutti sanno e noi non avremmo che a rinnovare giorno per giorno i voli pindarici del nostro lirismo a loro favore.

Questa sera — Ultima purtroppo! della stagione avremo la bella commedia del *Torelli*: *I Mariti*. Chi non andrà a festeggiare e a dare l'addio alla Compagnia Nazionale?

Guai a chi manca!

— Dal *Mattino* rileviamo che il Tribunale ha condannato la Giagnoni nientemeno che a ventimila lire di penale ed altri non piccoli accessori per aver *piantato* la Compagnia Nazionale, non volendo pagare la ricchezza mobile.

Ma il *curioso* si è che essa non ricorre in appello.

Obbligazioni Comunali. — La necessità in cui sono le grandi città di fare le opere pubbliche rese necessarie dal progresso civile fa sì che molte si procurino i mezzi emettendo Obbligazioni. Quest'anno è il turno di Maddaloni ove grandi lavori sono intrapresi. Le Obbligazioni Maddaloni saranno emesse in questi giorni e saranno certamente assai ricercate, perchè fra le altre cose sono assicurate con delegazioni sull'Esattore.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª. pagina.

Al Signor Giuseppe Boari

PER LA MORTE DI SUA SORELLA

IDA BOARI DOTTI

Mio carissimo amico, aspettava notizie da te e sperava tanto fossero buone, quanto era possibile nelle condizioni ora mai aggravatissime della tua povera sorella; mi faceva caso il tuo silenzio, per quanto fidassi nella tua promessa di non risparmiarmi alcun ragguaglio per triste che fosse e scoraggiante. In vece apprendo oggi dal giornale la più cattiva, la più sconfortante delle nuove, in un cenno necrologico per la carissima tua *Ida*.

Anima giovane e amante, nell'affetto fervido del suo *Edmondo* aveva trovato la pace, la serena pace dell'amore e una gioia di tutti i giorni, di tutte le ore e una felicità che le pareva non dovesse avere mai fine.

Due anni or sono, troppo pochi — povera *Ida* — l'affetto sincero dei parenti, la sollecitudine paurosa della mamma, della sorella, di tutta la tua famiglia, o Giuseppe, l'accompagnava alla casa dello sposo, l'affidava alle sue cure di amante, di amico, di marito.... Io, in dietro, nella folla dei conoscenti, degli amici, plaudivo alla felicità meritata e sicura: e auguravo con te, con tutti gli altri, cordialmente, che una corona di bimbi sorridenti e lieti ornasse la giovane mamma, come la corona di fiori d'arancio ornava la sposa in quel giorno...

Oggi, mio buon Giuseppe, un'altra volta la tua famiglia è in pianto. Non è che dal vostro fianco manchi solo oggi la cara persona amata, non è nella vostra casa, ma nel vostro cuore che si è fatto un vuoto grande, dolorosissimo, cui solo il conforto non bello, non gentile, ma pur efficace del tempo può colmare. Affidati, amico mio; si affidi la tua famiglia a questo unico consolatore.

Non piace, lo so pur troppo per esperienza mia, non piace il sentirsi predire che il tempo cancellerà più o meno tardi il nostro dolore; ciò sembra un insulto a tutto quanto ci resta dei nostri poveri morti; sembra un abbandono, una fuga da chi non può più ricordarsi a noi con la sua tenerezza, coi suoi baci. No, ottimo amico, non l'oblio di *Lei* io ti predico e ti desidero; nè, io credo, che di *Lei* tu possa ricordarti solo nel dì, giustissimamente chiamato « la festa dei morti ». Il pensiero della sorella perduta, che ora ti cruccia profondamente e ti fa piangere, diverrà col tempo un ricordo gentile e sereno per quanto mesto, che ti sosterrà validissimamente nei momenti difficili del dubbio, fra il bene e il male, che ti terrà viva in cuore la fede potente, fervida degli affetti, che ti manterrà unito di pensiero e di amore alla tua famiglia.

Oh! auguriamoci, mio buon Giuseppe, che le pie e gentili illusioni, che la religione suscita e mantiene così tenacemente, sieno verità..... Ho anch'io tanti cari da rivedere, e innanzi a tutti, ò la mia mamma da tanti anni lasciata, ma pur troppo, io credo, totalmente perduta!

Poveri nostri morti, abbiamo perduto i vostri baci, le vostre carezze, le vostre parole... Oh! potessimo, un giorno, fatti solo anime noi pure ricongiungerci con voi; Io me l'auguro; è così bella, è così lusinghiera l'idea di potervi comunque rivedere.

Con te, ottimo amico, che nell'ultima mia sventura ò trovato così ricco di cure affettuose, con te piango la recente, gravissima perdita e partecipo con tutta l'anima al dolore della tua cara famiglia.

Da Firenze il 26 di Aprile 1885.

Ivo.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Aprile 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pasetti Bice fu Giuseppe, ved., di Ferrara di anni 70, giorn. — Gavina Gaetano fu Angelo, ved., di S. Luca di anni 41, fochista — Cavallari Ermando fu Francesco, coniug., di Ferrara di anni 37, barbiere — Lazzari Caterina fu Antonio, nubile di Cesta, di anni 36, donna di casa — Liparini Amalia fu Antonio di Ferrara di anni 9.

Minori agli anni uno N. 2.

25 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bellicosi Giovanni di ignoti con Fasolin Amalia di Eusebio — Passerini Pacifico di Basilio con Pezzoli Maria Angela di Francesco — Rieti Isaia di Graziadio con Garzia Vittorina fu Daniele.

Mecchia Gio. Battista di Pietro con Bonaldi Colomba Maria fu Gimmaria — Cobianchi Angelo fu Giuseppe con Modena Clemente di Lorenzo — Calabresi Ciro di Giuseppe con Maini Angela di Antonio — Bulgari Alessandro fu Luigi con Villa Seconda fu Gius. — Schiesaro Francesco di Tomaso con Pellegrini Caterina di Vincenzo — Faggioli Pietro Antonina di Carlo con Pasquali Erminia di Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Boari Ida di Vilelmo, in Dotti di Ferrara di anni 26, possa. — Rovigati Primo di Vitaliano di Ferrara di anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.^a min.^a 14°, 9 c
Alt. med. mm. 757,35	» mass.^a 18°, 5 c
Al liv. del mare 759,37	» media 16°, 6 c
Umidità media: 80°, 9	Ven. dom. ENE: W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo; Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 7. 86.
29 Aprile — Temp. minima 12° 6 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Aprile ore 12 min. 0. sec. 32.

Telegrammi Stefani

Berlino 27 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« Ieri nel pomeriggio essendo l'Imperatore giunto in vettura al palazzo dell' ambasciata inglese ed essendovi disceso, un giovane che passava volle montare sulla vettura imperiale. Fu riconosciuto per un pittore di porcellana sordo muto di Berlino il quale aveva così agito in un attacco momentaneo di alienazione mentale. »

Parigi 27 — Il *Temps* ha da Berlino: « Qui non si nega che siasi scambiato tra le famiglie sovrane d'Inghilterra e di Germania una corrispondenza ufficiosa riguardo alla eventualità di una mediazione ma si crede generalmente che Bismark abbia assolutamente sconsigliato qualsiasi intervento ufficiale della Germania almeno fino ad ora. »

Londra 27 — Camera dei Comuni — Fitzmaurice rispondendo a Bartlett dichiara che il Governo inglese è sul punto di giungere ad un accordo colla Francia nella questione del Bosphore, accordo che sarebbe soddisfacente per la Francia, l'Egitto e l' Inghilterra. I negoziati fra Waddington e Granville furono condotti in modo conciliante è cortese e non presentano alcun indizio di natura tale da sollevare un ostacolo serio da parte dell' Inghilterra.

Londra 27 — Gourley chiede se il Governo sottoporrà la vertenza colla Russia al presidente degli Stati Uniti.

Gladstone risponde di dover ripetere la risposta generale data alcuni giorni sono a simile questione. Aggiunge: Siamo del tutto consci della nostra seria responsabilità nel mantenere l'onore e la buona fede del paese mentre è nostro dovere di usare di tutti i mezzi per evitare la guerra.

Fitzmaurice dichiara che le guarnigioni di Amadib, Sennhit e Galabat furono soccorse con successo, ma che dal 22 non si hanno ulteriori notizie di Kassala.

Corbert chiede se il Governo comperò una corazzata dal Governo italiano e come sia armata.

Brassey chiede che tale interpellanza sia annunsiata.

Corbert rinnova la domanda domani.

Londra 27 — Camera dei Comuni — Dopo il discorso di Gladstone caldamente applaudito, il credito di undici milioni fu approvato senza discussione per acclamazione all' unanimità.

Londra 28. — Il *Daily News* dice che i negoziati continuano. L' Inghilterra e la Russia mostrano il mutuo desiderio di una soluzione pacifica Comunque la crisi termini, è certo che passerà ancora qualche tempo avanti una decisione finale.

Londra 28 — È atteso qui Stephen addetto alla legazione britannica di Teheran, accompagnava Lumsden in qualità di commissario aggiunto.

Lo *Standard* dice che se si produce una rottura, si limiterebbe da dapprincipio alla sospensione dei rapporti diplomatici.

Il *Times* crede che l'Inghilterra con un ultimo sforzo conciliante abbia proposto di sottoporre ad un arbitrato la condotta Komaroff. La risposta della Russia non è arrivata, e crede che se non sarà favorevole, ne seguirebbe la rottura dei rapporti diplomatici.

Pietroburgo 28 — La notizia pubblicata a Londra dalla *Agenzia Reuter* annunciante che la guerra fra l' Inghilterra e la Russia è inevitabile e assicura che lo Czar partirebbe oggi per Mosca dove emanerebbe un manifesto, è smentita nei circoli senza eccezione in tutti i punti.

Spezia 28 — È giunta l' *Amerigo Vespucci* da cui sbarcò l' ammiraglio Caimi.

Perim 27 — La corazzata *Ancona* recossi ad Arkiko ove ha sbarcato una compagnia di marinai. L' equipaggio occupò il forte alle ore 5 di sera alzandovi la bandiera nazionale Tutto procedette benissimo. Lo spirito della popolazione è eccellente. Il comandante fece distribuire viveri agli indigeni e alle famiglie dei soldati egiziani. Il 22 corr. i marinai vennero rilevati dai soldati distaccati dal presidio di Massaua. La corazzata *Ancona* procedette per Arafali a visitare la posizione e trovò tutto bene. Venerdì 24 corrente fece ritorno a Massaua.

(Tipografia Bresciani)